

RESOCONTO SOMMARIO

156.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 MARZO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

E DEI VICEPRESIDENTI IGNAZIO LA RUSSA E RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):		Elia Leopoldo (gruppo PPI)	5
S. 1416. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse (<i>approvato dal Senato</i>) (2168)	4	Filippi Romano (gruppo LIF)	5
Presidente	4, 7, 8, 9, 10, 11, 14	Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale)	10
Bonfietti Daria (gruppo progressisti-federativo)	8	Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	5
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale) ...	8, 11	Giugni Gino (gruppo i democratici)	7
Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia)	8, 10	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7
Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo)	11	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14
Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	12	Jannone Giorgio (gruppo forza Italia)	8
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	6, 12	Lantella Lelio (gruppo FLD)	7
Dini Lamberto, <i>Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro</i>	4, 5	Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i>	7, 10
		Lumia Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	12
		Malan Lucio (gruppo FLD)	14
		Mattina Vincenzo (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore per la maggioranza</i>	14

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

	PAG.		PAG.
Mussi Fabio (gruppo progressisti-federativo)	5	Vigevano Paolo (gruppo forza Italia)	13
Oberti Paolo (gruppo forza Italia)	8	Vito Elio (gruppo forza Italia)	4, 11
Ostinelli Gabriele (gruppo lega nord)	13	Zocchi Luigi (gruppo LIF)	13
Pace Giovanni (gruppo alleanza nazionale)	13	Missioni	9
Paleari Pierangelo (gruppo forza Italia)	4, 12	Sull'ordine dei lavori:	
Petrelli Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	13	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	3
Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)	6	Lumia Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	3
Pinza Roberto (gruppo PPI)	7	Mattina Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	3
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	5, 10	Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)	3
Pizzicara Roberta (gruppo LIF)	13	Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa	3
Sigona Attilio (gruppo forza Italia)	8	Ordine del giorno della seduta di domani	14
Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	5, 6		
Teso Adriano (gruppo forza Italia)	8		
Trantino Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	8		

La seduta comincia alle 9.

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE avverte che comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la II Commissione permanente (Giustizia) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

S. 888. — Senatori LAFORGIA ed altri: « Norme sulla destinazione di locali di edifici giudiziari ai consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori » (*approvato dal Senato*) (1632).

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

PIETRO DI MUCCIO, parlando sull'ordine dei lavori e per un richiamo al regolamento, rileva che si assiste a sistematici attacchi di inaudita violenza verbale e sostanziale rivolti al deputato Berlusconi da parte di un magistrato della Repubblica.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

Ricorda che il Presidente della Camera deve rappresentare e difendere la dignità di ciascuno dei membri dell'Assemblea (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del centro cristiano democratico e della lega italiana federalista*).

DIEGO NOVELLI, parlando per chiedere una precisazione, desidera sapere cosa intenda il deputato Di Muccio per attacchi verbali e sostanziali (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano*).

VINCENZO MATTINA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, chiede a nome di seicentotrenta deputati di essere difeso da attacchi quotidiani che li accusano di non essere più rappresentativi (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

GIUSEPPE LUMIA, parlando sull'ordine dei lavori, richiama l'attenzione sul gravissimo attentato che ieri ha colpito due piccoli nomadi: il Parlamento deve far sentire la propria indignazione per questo gesto vigliacco (*Generali applausi*). Invita quindi il Governo ad operare per porre in essere concrete iniziative — anche sulla base del lavoro già svolto dalla XII Commissione della Camera — per affrontare i problemi dei nomadi: i bambini Rom sono oggi bambini di tutti (*Generali applausi*).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1416. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse (approvato dal Senato) (2168).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi che si intendono tutti riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

PIERANGELO PALEARI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza, alla luce dell'approvazione dell'emendamento Guerra 1. 2, riveda i criteri di ammissibilità degli emendamenti ed articoli aggiuntivi.

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*, ricorda di avere già richiamato l'attenzione e il senso di responsabilità dell'Assemblea sulle conseguenze dell'approvazione di taluni emendamenti che stravolgerebbero per i maggiori oneri recati una manovra dalla quale dipende la sorte non già del Governo, ma della stessa economia nazionale; essa è inoltre condizione per la prosecuzione del processo di risanamento della finanza pubblica.

Poiché tale appello non è stato accolto, il Governo, ritenendo in coscienza di non poter pretermettere l'impegno assunto con la presentazione del proprio programma, si vede nella necessità di adottare una scelta cui avrebbe preferito non trovarsi costretto a ricorrere. Pone pertanto la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti e senza articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione n. 2168, nel testo della Commissione come modificato dagli emendamenti approvati dall'Assemblea. Si tratta di mero strumento tecnico, ordinato ad assicurare l'approvazione della manovra — a modificare la quale il Governo ha mostrato ampia disponibilità nei confronti di tutti i gruppi — senza stravolgimenti che sareb-

bero in questo momento esiziali. Con essa, quindi, il Governo non chiede l'adesione ad una linea o ad una maggioranza politica, bensì un atto di responsabilità, al quale invita la coscienza di ciascun parlamentare (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e dei democratici*).

PRESIDENTE prende atto della posizione della questione di fiducia da parte del Governo e ricorda che, a norma dell'articolo 116, comma 3, del regolamento, sulla questione di fiducia si vota per appello nominale non prima di ventiquattro ore, salvo diverso accordo tra i gruppi, previa dichiarazione di voto di un deputato per ciascun gruppo, nonché dei deputati che intendono esporre posizioni dissenzienti rispetto a quelle dei propri gruppi.

Considerata peraltro la novità della situazione per cui la questione di fiducia è stata posta dal Governo dopo che la Camera ha proceduto alla votazione e approvazione di taluni emendamenti, ritiene opportuno consultare, per la definizione dei conseguenti profili procedurali, la Giunta per il regolamento. Si riserva di convocare successivamente la Conferenza dei presidenti di gruppo.

Avverte che, secondo prassi, sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che la posizione della questione di fiducia avviene in modo irrituale e senza precedenti (*Applausi*), come è dimostrato anche dalla convocazione della Giunta per il regolamento. Tale atto, che è politico, prima che giuridico, è regolato dall'articolo 116 del regolamento, che non contempla la posizione della questione di fiducia sul mantenimento di un articolo già modificato dall'approvazione di emendamenti in Assemblea (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del centro cristiano democratico*).

Dispiace che proprio la maggioranza e il Governo delle regole compiano ora un passo che non trova precedenti (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del centro cristiano democratico*), utilizzando un'interpretazione che non trova conforto né nella prassi né nella lettera del regolamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

GIUSEPPE TATARELLA, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, si associa alle considerazioni del deputato Vito: occorre rispettare il galateo istituzionale e parlamentare, che non può essere travolto neppure con l'avallo della Giunta per il regolamento. Le regole devono essere rispettate! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia, del centro cristiano democratico, federalisti e liberaldemocratici e della lega italiana federalista*).

LEOPOLDO ELIA, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che la discussione sia viziata da un equivoco di fondo; il Governo non intende certo mettere nel nulla gli emendamenti approvati ieri: è quindi del tutto legittima la posizione della questione di fiducia su un testo comprensivo delle modifiche già introdotte dall'Assemblea (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo, della lega nord e dei democratici*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che è stato sollevato motivamente un problema regolamentare che occorre affrontare: probabilmente il deputato Elia ha equivocato i termini della questione (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di alleanza nazionale e di forza Italia*).

BEPPE PISANU, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda l'invito al senso di responsabilità formulato ieri dal

Presidente del Consiglio dei ministri: ora invita il Presidente Dini a non forzare il regolamento (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia - Commenti*).

Un atto di questo genere potrebbe infatti costringere i gruppi di opposizione a ricorrere ad ogni mezzo consentito dal regolamento per ostacolare l'iter del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

La posizione della questione di fiducia servirà peraltro a portare alla luce quali sono i gruppi di opposizione e quali di maggioranza, e dunque a far chiarezza.

Occorre però pacatezza e rispetto delle regole, e questo intende sottolineare specie a fronte del tono partigiano dei vertici istituzionali.

Si ponga dunque la questione di fiducia, ma nei modi regolamentari (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e del centro cristiano democratico*).

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro*, comunica che il Governo ha predisposto un emendamento che recepisce anche le modificazioni sull'approvazione di questi emendamenti già approvati dalla Camera: sull'approvazione di questo emendamento pone la questione di fiducia (*Applausi*).

ROMANO FILIPPI osserva che anche l'ultima precisazione del Governo non risolve le obiezioni prospettate dall'onorevole Vito; anche le osservazioni del collega Tatarella e i suoi richiami al galateo parlamentare meritano attenzione. Si augura che, mediante il necessario chiarimento da parte della Giunta per il regolamento, si eviti di modificare la lettera del regolamento attraverso l'introduzione di discutibili prassi (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega italiana federalista, di alleanza nazionale, di forza Italia, federalisti e liberaldemocratici, e del centro cristiano democratico*).

FABIO MUSSI sottolinea l'importanza delle regole nei momenti drammatici di passaggio: ritiene che il Presidente del

Consiglio dei ministri abbia precisato la posizione del Governo, riconducendola nell'ambito della ritualità (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e alleanza nazionale all'indirizzo dei deputati del gruppo della lega nord — I deputati del gruppo di forza Italia scandiscono la parola « elezioni » — Richiami del Presidente*).

Il richiamo ossessivo alle elezioni non resterà certo inascoltato; occorre tuttavia andare alle elezioni in un contesto di pari condizioni, ed evitando comunque il tracollo dell'economia (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e dei democratici — Vive proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

Il Presidente del Consiglio ha chiesto un voto per completare il suo limitato programma, per venire incontro all'emergenza in cui versa il Paese: questo appello alla responsabilità non può restare inascoltato, ma deve trovare riscontro in tutti i deputati (*Proteste dei deputati del gruppo di forza Italia*). Richiama dunque gli animi alla pacatezza (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e dei democratici*).

GIUSEPPE TATARELLA rileva che l'adozione della questione di fiducia è un atto liberatorio. I gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano non votano la fiducia ma l'hanno chiesta: si tratta dell'atto di una parte che vuole essere riconosciuta come maggioranza. È dunque un atto politico che sancisce l'inizio della campagna elettorale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Chi ha il potere di farlo deve por termine a una lunghissima campagna elettorale: riaffermare la centralità del Parlamento apre una strada larghissima in direzione delle elezioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

PIERLUIGI PETRINI si dichiara commosso (*Commenti*) per i molteplici richiami al rispetto delle regole; ricorda che la volontà del popolo — cui tutti si appellano

— è garantita prima di tutto dal rispetto delle istituzioni che il popolo si è dato (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, del partito popolare e dei democratici*). Lo scioglimento delle Camere è una prerogativa del Capo dello Stato da utilizzare non arbitrariamente (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*), cioè sciogliendo un Parlamento legittimato. Se si vogliono elezioni, si presenti una mozione di sfiducia! (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, del partito popolare italiano e dei democratici*).

Solo se questa sarà approvata si porranno le condizioni per lo scioglimento delle Camere.

Oggi occorre richiamarsi al senso di responsabilità di tutti: il Governo, consapevole della rilevanza del provvedimento, ritiene determinante l'approvazione del provvedimento nel testo predisposto — e ad essa subordina la sua permanenza — e in questo senso si appella correttamente al senso di responsabilità dei gruppi. Vi sono certo norme da rispettare, ma non si può negare il diritto del Governo di utilizzare uno strumento regolamentare (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, del partito popolare, dei democratici e di deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PIETRO DI MUCCIO osserva che l'accusa di irresponsabilità formulata da un post-comunista come l'onorevole Mussi lo lascia del tutto indifferente: il polo della libertà sarebbe irresponsabile perché chiede di sottoporsi al giudizio del corpo elettorale (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia — Commenti*).

Il Governo ha posto dapprima la questione di fiducia su un oggetto non identificato, precisandolo poi — forse per l'imbeccata sagace dell'onorevole Bassanini — in un emendamento sin qui inesistente. Ritiene che, se è stato modificato l'oggetto su cui il Consiglio dei ministri ha deliberato di porre la questione di fiducia, sarebbe d'uopo una nuova deliberazione da

parte del medesimo organo (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'emendamento Dis. 1. 1, riferito all'articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A*), sulla cui approvazione, senza subemendamenti, ha posto la questione di fiducia.

LELIO LANTELLA ritiene che la volontà del popolo sia garantita non dal mero funzionamento delle istituzioni, ma anche dal rispetto dell'indirizzo espresso dalla volontà popolare con le elezioni.

La sensazione è che si voglia stabilire con manovre dilatorie una fisionomia di Governo che si sottrae al giudizio popolare (*Applausi dei deputati dei gruppi federalisti e liberaldemocratici, di alleanza nazionale, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

TULLIO GRIMALDI rileva che nei confronti dell'istituto della posizione della questione di fiducia non esiste un consenso adeguato. Il processo di formazione delle leggi avviene in Parlamento e solo in casi eccezionali può essere demandato al Governo: con la posizione della questione di fiducia si pone il Parlamento di fronte all'alternativa di prendere o di lasciare un testo legislativo. Si incide dunque sulle prerogative del Parlamento nel procedimento legislativo.

Alla manovra si legano oggi non le sorti dell'economia e del Paese bensì quelle dell'esecutivo: la manovra deve essere discussa in piena libertà e non in modo blindato (*Applausi*).

GINO GIUGNI osserva che l'individuazione dell'emendamento su cui il Governo ha posto la questione di fiducia ha tolto dal campo ogni incertezza e consente ora di procedere nell'approvazione del provvedimento con l'urgenza richiesta dai problemi del Paese.

All'onorevole Grimaldi fa presente che la posizione della questione di fiducia non contraddice in alcun modo lo spirito della

Costituzione, essendo volta a rafforzare il rapporto fisiologico tra Governo e Parlamento, proprio quando — com'è il caso di specie — v'è il rischio che la presentazione di un gran numero di emendamenti comprometta il conseguimento di obiettivi prioritari. Non ha poi gran senso distinguere — come ha fatto l'onorevole Tatarella — fra questione di fiducia richiesta al Governo e questione di fiducia posta dal Governo.

Il gruppo dei democratici condivide pienamente la scelta del Governo, preannunciando altresì voto favorevole sul merito: occorre ora procedere sollecitamente a quell'opera di chiarificazione richiesta dal Paese (*Applausi del gruppo dei democratici*).

ROBERTO PINZA osserva che, al di là di interpretazioni capziose, il fatto che la questione di fiducia sia stata posta nel corso dell'esame degli emendamenti non viola alcun principio sostanziale. Infatti il Governo, di fronte ad alcuni emendamenti tali da modificare l'assetto complessivo della manovra e di cui può temere fondamentalmente l'approvazione, ha il diritto e — dal proprio punto di vista — il dovere di porre la questione di fiducia.

Di fronte alla gravissima situazione economica, si richiedono interventi solleciti, giacché altrimenti chi governerà dopo le invocate elezioni si troverà a reggere un Paese in macerie. Sembra che l'atteggiamento di certi gruppi segua proprio la logica vergognosa del « tanto peggio, tanto meglio » (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e dei democratici*).

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*, rileva che il Presidente del Consiglio dei ministri ha modificato nel corso della discussione l'oggetto della questione di fiducia: sarebbe stato più corretto presentare l'emendamento del Governo preventivamente, per consentirne l'esame da parte del Comitato dei nove della Commissione (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

GIUSEPPE CALDERISI, parlando per un richiamo al regolamento, sottolinea che a seguito della precisazione del Presidente del Consiglio dei ministri risulta violata un'altra norma regolamentare oltre all'articolo 116, richiamato in precedenza dal deputato Vito.

L'emendamento del Governo non risulta tra l'altro ancora presentato.

PRESIDENTE ribadisce che l'emendamento Dis. 1. 1 del Governo è stato ritualmente presentato, avvertendo che è in distribuzione in fotocopia.

GIUSEPPE CALDERISI osserva che comunque è violato l'articolo 86, comma 5, del regolamento, giacché il Governo non può con un emendamento ritornare su una parte del testo già esaminata (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

NICOLA BONO, parlando per un richiamo al regolamento, sottolinea lo strano procedimento seguito: in un primo momento il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione; poi è stato detto che la questione di fiducia è posta su un emendamento presentato successivamente dal Governo, senza peraltro che il Comitato dei nove abbia potuto esaminarlo. Vi è così un'evidente forzatura del regolamento (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE assicura che le questioni sollevate saranno affrontate nella riunione della Giunta per il regolamento.

PAOLO OBERTI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente di avere chiesto agli Uffici copia dell'emendamento Dis. 1. 1 del Governo, ma gli è stato detto che non è ancora disponibile.

GIORGIO JANNONE, parlando per un richiamo al regolamento, sottolinea l'anomalia della posizione della questione di

fiducia prima della presentazione dell'emendamento cui si riferisce.

PRESIDENTE precisa che l'emendamento Dis. 1. 1 del Governo è all'esame della Presidenza, che ne sta valutando l'ammissibilità.

DARIA BONFIETTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Governo di fornire spiegazioni sull'operato dell'aeronautica militare nei confronti dei magistrati che indagano sulla strage di Ustica, avviando all'uopo un'indagine amministrativa (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ADRIANO TESO, parlando per un richiamo al regolamento, fa presente che solo alle 10,35 è riuscito ad avere copia del cosiddetto emendamento Dis. 1. 1 del Governo. È ora comunque di decidere su cosa l'Assemblea debba deliberare: si riunisca dunque finalmente la Giunta per il regolamento.

Va comunque rilevato che ben altre sarebbero state le reazioni se analogo comportamento fosse stato messo in atto dal precedente esecutivo (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ATTILIO SIGONA, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che in un momento precedente della seduta il deputato Elia si è avvicinato al banco degli stenografi, forse per influenzare la redazione del *Resoconto stenografico* in merito a quello che qualcuno aveva detto in relazione ad un suggerimento dato al Governo dall'onorevole Bassanini. Se così fosse, sarebbe veramente deplorabile.

Quanto all'emendamento del Governo ricorda che in un primo tempo il Presidente aveva assicurato che era in distribuzione, mentre in un secondo momento ha comunicato che era al vaglio della Presidenza (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

VINCENZO TRANTINO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime sorpresa per il fatto che la Presidenza abbia consentito un

intervento riguardante vicende attualmente all'esame dell'autorità giudiziaria. Si tratta di materia assolutamente impropria ed estranea al dibattito in corso. Ritiene deplorabile che, dopo gli attacchi proditoriamente recati all'Arma dei carabinieri, sia l'Arma aeronautica oggetto di inaccettabili e non giustificate accuse da parte di chi certamente non ha reso onore né alla verità né alle istituzioni (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Commenti dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE fa presente al deputato Sigona che il deputato Elia si è rivolto agli uffici di resocontazione soltanto per chiarire un punto del suo pensiero.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,50, è ripresa alle 18,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati componenti la Giunta delle elezioni, convocata in udienza pubblica, sono in missione per la seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE ricorda che il Presidente del Consiglio dei ministri ha posto la questione di fiducia sull'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge di conversione con le modifiche apportate dalla Commissione e con gli emendamenti introdotti dall'Assemblea. A tal fine il Governo ha presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico

del disegno di legge di conversione, che recepisce integralmente il testo deliberato dalla Commissione coordinato con gli emendamenti approvati in Assemblea.

Il Presidente della Camera ha consultato stamane la Giunta per il regolamento al fine di valutare i profili procedurali conseguenti alla posizione della questione di fiducia in relazione alla fattispecie in esame.

Alla luce del dibattito svoltosi e degli orientamenti prevalenti, il Presidente ha indicato nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di questo pomeriggio le seguenti conclusioni:

fermo restando che il Governo può, per prerogativa costituzionale, porre in ogni fase del procedimento la questione di fiducia, individuandone l'oggetto, è altresì possibile — come avvenuto in altre occasioni — che la questione di fiducia sia posta sull'articolo unico di un disegno di legge di conversione anche una volta iniziate le votazioni dei relativi emendamenti (precedente del 7-8 febbraio 1989, nonché precedente del 5 dicembre 1991, allorché è stata riconosciuta al Governo la possibilità di presentare un emendamento interamente sostitutivo di un articolo di un disegno di legge una volta iniziate le votazioni dei relativi emendamenti, ponendo sul medesimo la questione di fiducia). Nella presente occasione l'elemento di novità rispetto ai precedenti sopra ricordati è rappresentato dal fatto che alcuni emendamenti votati sono risultati approvati, comportando tale situazione per il Governo un vincolo al rispetto delle deliberazioni già assunte dall'Assemblea, che si è tradotto nella conseguente presentazione di un emendamento interamente sostitutivo.

Tale emendamento, per queste finalità e nei limiti in cui è formulato, è stato pertanto considerato ammissibile anche alla luce del suo contenuto, che reca una modifica dei saldi, quantificando gli effetti degli emendamenti approvati dall'Assemblea.

Per quanto riguarda il seguito del dibattito, nonostante sia stata formalmente esaurita la fase dell'illustrazione degli

emendamenti, sulla base delle indicazioni emerse in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, sono stati previsti per oggi pomeriggio ulteriori interventi per l'illustrazione degli emendamenti, riservandosi a tal fine trenta minuti per ciascun gruppo.

Nella seduta di domani avranno luogo le dichiarazioni di voto ai sensi dell'articolo 116, comma 3, del regolamento, attribuendosi a ciascun gruppo il tempo di 15 minuti (come convenuto in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo) alle quali seguirà il voto per appello nominale e, successivamente, la votazione finale del provvedimento.

Gli altri argomenti già iscritti nel calendario dei lavori per la giornata di domani sono rinviati ad altra seduta, dedicandosi la seduta di venerdì prossimo, 17 marzo, allo svolgimento di atti di sindacato ispettivo particolarmente sollecitati dai gruppi parlamentari.

MAURIZIO GASPARRI rileva che la decisione assunta dal Governo impedisce l'esame di rilevanti emendamenti volti ad evitare gravi tagli ai fondi del Ministero dell'interno destinati al pagamento degli straordinari obbligatori: ne può conseguire una disfunzione dei servizi di tutela dell'ordine pubblico, proprio in concomitanza con la recrudescenza della criminalità, che sembra approfittare del vuoto politico per regolare i suoi conti (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

BEPPE PISANU, parlando per un richiamo al regolamento, esprime profondo disagio di fronte allo scempio fatto stamane del regolamento della Camera, e segnatamente degli articoli 86, 87 e 116.

Il Presidente del Consiglio ha in un primo tempo posto la questione di fiducia sull'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, in violazione dell'articolo 116. A seguito di rimostranze dell'Assemblea e di suggerimenti provenienti da deputati della sinistra il Presidente del Consiglio ha successivamente precisato, peraltro in modo inadeguato,

che la questione di fiducia era posta su un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

La decisione della Presidenza appare particolarmente grave e senza precedenti, atteso che quelli richiamati si riferiscono a casi in cui il testo non era stato emendato. L'unica soluzione praticabile avrebbe dovuto essere quella di invitare il Governo a riproporre nei modi e nelle forme corrette la questione di fiducia: in ogni caso il gruppo di forza Italia non sopporterà ulteriormente un'applicazione maliziosa delle regole (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

SILVIO LIOTTA, parlando per un richiamo al regolamento, prende atto delle valutazioni compiute dalla Presidenza in ordine all'ammissibilità dell'emendamento presentato dal Governo e su cui è stata posta la questione di fiducia.

È necessario però, perché sia data certezza ad ogni deputato, che la Presidenza espliciti che quando il Governo pone la questione di fiducia dopo l'approvazione di emendamenti da parte dell'Assemblea, l'emendamento presentato dal Governo non può che riprodurre il testo risultante a seguito delle deliberazioni già assunte dalla Camera (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE assicura il collega Liotta che ogni dubbio in tal senso non ha ragione di essere: la Presidenza condivide pienamente l'assunto da lui sostenuto.

GIUSEPPE CALDERISI, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, ricorda che il Presidente della Camera, dopo avere convocato la Giunta per il regolamento, non ha ritenuto di esprimere in alcun modo né all'inizio, né durante la riunione né al termine di essa il proprio orientamento, comunicando invece le sue determinazioni, con prassi invero singolare, ad altro organo, la Conferenza dei presidenti di gruppo.

Il Governo ha errato nella propria condotta, modificando l'oggetto della questione di fiducia che viene infine posta su un emendamento all'articolo unico del disegno di legge di conversione che non modifica di fatto questo, ma il testo del decreto-legge. Più corretto sarebbe stato presentare emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge medesimo. D'altronde, gli emendamenti al testo del disegno di legge di conversione sono votati dopo quelli riferiti agli articoli del decreto-legge: si viola pertanto anche l'ordine delle votazioni. Il Governo fa così strame del regolamento, e il Presidente della Camera, giudicando ammissibile un così anomalo emendamento e autorizzando tale procedura, si assume una gravissima responsabilità (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

ELIO VITO, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, si associa alle considerazioni dei deputati Pisanu e Calderisi: l'emendamento del Governo su cui è posta la questione di fiducia non è ammissibile, e comunque avrebbe dovuto collocarsi, nell'ordine delle votazioni, dopo tutti gli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge. Si è scritta, oggi, una brutta pagina della vita parlamentare, essendosi perpetrata una grave violazione delle regole (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e federalisti e liberaldemocratici*).

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni svolte.

VASSILI CAMPATELLI osserva che il gruppo progressisti-federativo ha affrontato l'esame del provvedimento con spirito che, specie di fronte alla faziosità di altri, può essere apparso fin anche ingenuo nel tentativo di apportare un contributo positivo al dibattito. Da parte dei gruppi della ex maggioranza sono stati manifestati, insieme alle critiche, anche aspre, sul merito, segnali di disponibilità a votare favorevolmente al pur tanto disprezzato provvedi-

mento in caso di accoglimento della richiesta di portare il Paese alle urne.

Il Parlamento ha migliorato il provvedimento in diversi punti, con risultati rilevanti in termini di equità della manovra: è stato così possibile trasferire notevoli risorse a favore degli strati sociali più deboli, tenendo a mente l'obiettivo necessità della manovra correttiva di finanza pubblica e l'esigenza di mantenere fermi i saldi indicati dal Governo.

Il gruppo progressisti-federativo, consapevole che i sacrifici della manovra non ricadranno sui soliti noti, si assume dunque la responsabilità di approvare un provvedimento necessario (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

NICOLA BONO osserva che la condotta della Presidenza, per servire logiche di parte, ha creato un precedente assai preoccupante per i gruppi che, non potendo credere di essere sempre parte di una maggioranza, dovrebbero tenere al rispetto di regole che sono garanzia in modo particolare per le minoranze. Infatti, si è creato un pericoloso precedente in base al quale si concede al Governo la facoltà di modificare — con possibili interventi aggiuntivi — parti del testo già esaminate dall'Assemblea.

Il gruppo di alleanza nazionale ha responsabilmente operato in Commissione accettando il quadro d'insieme rappresentato dai saldi della manovra. Falso è invece che il gruppo progressisti-federativo abbia operato per ridurre il pesante impatto sociale. Il risanamento della finanza pubblica esige un armonico quadro di scelte.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Questo era l'intento perseguito dal polo delle libertà, che voleva togliere alle forze che sostengono il Governo l'alibi della riforma previdenziale (*Commenti del deputato Carazzi*). Ben altro che le misure demagogiche introdotte dalla sinistra avrebbe voluto realizzare il polo delle

libertà, eliminando il carattere antipopolare della manovra e rafforzando l'intervento nelle aree depresse: non avendo potuto operare in tal senso, preannunzia sin d'ora che i deputati del gruppo di alleanza nazionale voteranno contro la fiducia al Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

MARIA CARAZZI osserva che le argomentazioni testé svolte su questioni procedurali provengono da parte di chi ha tenuto comportamenti spregiudicati solo pochi mesi or sono.

Rileva poi che taluni emendamenti presentati dal suo gruppo affrontavano problemi reali, quali la dotazione delle province di autonomia di spesa, gli stanziamenti per i trasporti urbani e per le aree ad alta densità abitativa; inoltre sarebbe stato opportuno ritoccare le aliquote IVA, colpendo i consumi di lusso e alleggerendo il carico sui consumi popolari quali l'acqua. Altro tema su cui si dovrebbe tornare è quello dell'aumento dell'aliquota ICI per le abitazioni sfitte, con cui si potrebbe colpire anche il fenomeno delle locazioni irregolari e la conseguente evasione di imposta; si sarebbe poi potuto inserire un meccanismo di controllo dei prezzi dei beni per i quali è prevista una riduzione dell'IVA.

Centrale è poi la proposta dell'introduzione dell'imposta patrimoniale, il cui gettito avrebbe potuto essere destinato allo sviluppo dell'occupazione e alla finanza locale, oltre che all'erario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PIETRO DI MUCCIO sottolinea ancora una volta l'irregolarità compiuta con la presentazione del maxiemendamento con l'avallo della Presidenza della Camera. Ritenere decisiva una manovra che ha una portata inferiore all'uno per cento del debito pubblico appare del resto azzardato.

Intende evidenziare soprattutto un emendamento che tendeva a ripristinare il blocco delle assunzioni negli enti pubblici sino al prossimo 31 dicembre. Quest'emendamento avrebbe rappresentato un importante segnale, ben evidenziando qual è l'atteggiamento del gruppo di forza Italia

nei confronti della questione. Le sinistre lamentano continuamente l'insufficienza del personale per giustificare l'inefficienza della pubblica amministrazione. Una amministrazione efficiente richiede invece personale non numeroso e ben retribuito (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

GIUSEPPE LUMIA osserva che in questa fase di transizione istituzionale occorrono interventi sulle condizioni minime; è necessaria una normativa anti-trust, misure a sostegno del Mezzogiorno, cui il Governo Berlusconi ha voltato le spalle. Richiama poi l'attenzione sull'esigenza di un'adeguata lotta alla mafia, predisponendo le necessarie misure finanziarie.

Il Paese, ma in particolare il sud, richiedono interventi a favore dei trasporti, che paiono trascurati dai gruppi di destra.

Il provvedimento dà segnali anche a favore di una politica per la famiglia ed a favore degli agricoltori.

Purtroppo, invece di concorrere alla definizione delle misure necessarie, i gruppi della destra hanno ritenuto di proporre solo uno scambio tra l'approvazione del provvedimento e la fissazione della data delle elezioni, oltretutto la solita demagogia (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PIERANGELO PALEARI ricorda che nessuno del polo della libertà ha mai proposto di scambiare il proprio sostegno al provvedimento con la fissazione della data delle elezioni.

È contrario alla manovra proposta per la sua stessa struttura: tra l'altro, l'aumento dei tassi d'interesse richiederà poi ulteriori provvedimenti correttivi.

Non condivide la posizione della questione di fiducia, che pone nel nulla il notevole lavoro svolto; si augura comunque che il Governo sappia trarre spunto dagli emendamenti presentati per adottare gli opportuni provvedimenti. Intende riferirsi in particolare ai suoi emendamenti che semplificano le procedure relative a talune imposte compensandone gli effetti finanziari con un aumento dello 0,5 per mille dell'aliquota dell'imposta sul patri-

monio netto delle imprese. Quanto poi alla norma sull'applicazione dell'imposta sui contributi previdenziali — cui è nettamente contrario — ravvisa un comportamento demagogico da parte di quanti — si riferisce ai deputati del gruppo progressisti-federativo — cercano di giustificarne la previsione (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

GIOVANNI PACE esprime profondo turbamento per la condotta tenuta stamane da persone che per il loro passato meritano grande rispetto.

L'eccesso della pressione fiscale soffoca l'economia, e aggiunge ulteriore impedimento allo sviluppo del Mezzogiorno. Si richiede un sistema fiscale più semplice. A ciò non corrisponde questa manovra, cui si oppone un gruppo di forze alle quali ingiustamente si vieta sia d'essere maggioranza, sia d'essere opposizione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PAOLO VIGEVANO ricorda che un emendamento da lui presentato, volto ad anticipare al 10 aprile la riforma pensionistica, avrebbe consentito, se accolto dal Governo, di evitare l'esacerbarsi delle posizioni dei gruppi e conseguentemente la posizione della questione di fiducia.

Si sarebbe infatti dato alla manovra un carattere strutturale e un valore aggiunto, contribuendo a concludere, con il compimento dei suoi obiettivi, la parentesi del « Governo dei tecnici ».

I deputati riformatori del gruppo di forza Italia speravano di instaurare un rapporto collaborativo con il Governo: ma ciò non è stato reso loro possibile; per queste ragioni preannuncia che voteranno contro la fiducia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ROBERTA PIZZICARA ricorda un emendamento in materia di aliquote di imposta sul gas metano, che attualmente sono differenziate su base geografica e più basse nel Mezzogiorno. Esso tendeva invece ad uniformarle su tutto il territorio nazionale, in modo da dimostrare concretamente che l'Italia è una e i suoi cittadini sono tutti uguali (*Applausi*).

GABRIELE OSTINELLI ritiene necessaria la manovra predisposta dal Governo: essa è stata poi corretta interamente nel senso di una maggiore equità. Non può condividere gli emendamenti presentati dal gruppo di alleanza nazionale, in quanto incidono sui saldi fissati dal Governo; inoltre, da parte dei gruppi della ex maggioranza, si è cercato di porre il ricatto della fissazione della data delle elezioni, subordinando a questa l'eventuale approvazione della manovra. Si è poi lamentata la natura non strutturale delle misure proposte: lo era forse quella varata dal Governo Berlusconi? Inoltre v'è il dubbio che, da parte di taluni, ci sia la volontà di proporre misure alternative con forti effetti inflattivi.

Auspica comunque che chi voterà contro il provvedimento sappia farsi carico della responsabilità di un simile comportamento (*Applausi*).

LUIGI ZOCCHI osserva che il provvedimento contiene misure onerose e poco efficaci. Ad esempio, vengono ancora una volta aumentati i contributi sanitari a carico dei lavoratori autonomi, rendendo intollerabile la pressione fiscale. Anche il ritocco delle aliquote IVA appare negativo, giacché avrà probabilmente effetti inflattivi, mentre la riduzione della percentuale di oneri deducibili risulta assai penalizzante per il contribuente.

Con anticipazioni di imposte future si raschia oramai il fondo del barile; laddove sarebbe stato opportuno mantenere la previsione di un onere per la cassa integrazione a carico degli utili delle grandi imprese, anche ai fini di riequilibrio delle gestioni previdenziali. Per tutti questi motivi, la manovra merita un giudizio fortemente negativo (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega italiana federalista, di alleanza nazionale, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici — Congratulazioni*).

GIUSEPPE PETRELLI osserva che la manovra sarà particolarmente dannosa per le famiglie del Sud, interessate alla sussistenza e non alle chiacchiere sulla par

condicio o sull'anti-trust; fortemente iniqui appaiono gli aumenti dell'IVA e della benzina, nonché l'eliminazione dei vantaggi relativi alla fiscalizzazione delle accise sul gasolio per l'agricoltura (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Molte congratulazioni*).

MAURO GUERRA sottolinea la corta memoria degli esponenti dei gruppi della destra intervenuti nel dibattito, ancora pochi mesi fa non così attenti ai profili sociali delle manovre finanziarie; ugualmente corta è la loro memoria per quanto riguarda il rispetto delle regole.

La manovra finanziaria del Governo Berlusconi prevedeva tagli e attacchi indiscriminati allo Stato sociale. Anche la manovra del Governo Dini è criticabile, perché tende ad aumentare l'imposizione indiretta: a differenza di altri, il gruppo di rifondazione comunista è legittimato a esprimere critiche sotto il profilo sociale ed a presentare emendamenti volti a prevedere un'imposizione di tipo patrimoniale sulla rendita. Su questo punto dovrà certamente aprirsi un futuro confronto.

Qualche miglioramento alla manovra è stato comunque conseguito, nel tentativo di ridurre il danno per le classi più deboli: la destra avrebbe certo fatto una manovra ben più pesante. Occorre colpire il disegno della destra e costruire sin d'ora un'alternativa vera ad essa (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista e di deputati del gruppo progressisti-federativo*).

LUCIO MALAN ricorda che molti emendamenti presentati configurano tentativi di riforme strutturali: la manovra invece ha mirato unicamente a ridurre i fondi laddove invece sarebbero state necessarie riforme strutturali.

Ricorda in particolare un emendamento volto a ridurre le spese correnti del Ministero della difesa e proposte volte a ridurre i tagli a danno degli enti locali. Non condivide neppure la riduzione al 22 per cento della quota delle detrazioni di spese per mutui ai fini dell'IRPEF.

Sottopone infine all'attenzione dell'Assemblea i gravi problemi legati ai pagamenti dei mutui contratti in ECU, la cui onerosità richiederebbe adeguati interventi (*Applausi*).

VINCENZO MATTINA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, ricorda che i tagli proposti negli emendamenti del gruppo di alleanza nazionale, oltre ad incidere su tutti i programmi delle ferrovie dello Stato, non avevano alcun carattere compensativo, ma avrebbero comportato l'annullamento della manovra, tendendo al solo fine politico delle elezioni anticipate.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 16 marzo 1995, alle 9:

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 1416. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, recante misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica e per l'occupazione nelle aree depresse (*Approvato dal Senato*) (2168).

— *Relatori: Mattina, per la maggioranza; Bono e Cicu, di minoranza.*
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 21,15.